

Miniscalchi-Erizzo, segretario, legge:

Roma, 11 febbraio 1899.

Illustre Presidente della Camera dei Deputati.

« Dico la ragione delle mie dimissioni dall'Ufficio di deputato.

« L'intenzione de' promotori dell'inchiesta su' deputati e senatori che hanno danaro dallo Stato, non può essere stata quella apparsa nelle liste pubblicate da' giornali. I corsi de' privati docenti non sono pagati dallo Stato ma dalle tasse d'iscrizioni. Altro voleva sapere la Camera; non il danaro derivato dalla legge, dal sudore, pagato a luce di sole. (*Bene!*) È stato, invece, uno scherzare sull'onore di uomini, che nè ai Governi nè ai Parlamenti consentono un minuto di equivoco sulla rettitudine del galantuomo.

« Io aveva sacrificato la cattedra alle legali incompatibilità parlamentari, e per salvarne sin l'ombra, non aveva accettato onorevoli incarichi offertimi da' ministri Baccelli, Villari, Gianturco, riducendomi alla privata docenza, che mi dà quel tenue frutto oramai chiaro a tutti. Ebbene, dalle liste fatte licenziare alla stampa in modo quasi offensivo pare che sia nata una forma d'incompatibilità morale sin tra la privata docenza e l'ufficio legislativo.

« Che può fare un lavoratore che nulla possiede fuori della cattedra? Lascia il suo posto ai ricchi, agli abili, e va via. (*Approvazioni — Commenti*).

« Con alta osservanza

« *Devotissimo*

« GIOVANNI BOVIO. »

Boselli, presidente della Commissione generale del bilancio. Chiedo di parlare.

Presidente. Come Presidente rilevo soltanto le parole « le liste fatte licenziare alle stampe » per dichiarare che la Presidenza non ha fatto licenziare niente; non solo, ma essa ha coscienza di avere, insieme con l'ufficio di segreteria, tenuto celati codesti elenchi nel modo più scrupoloso, con la massima e più completa segretezza. Essa quindi è estranea a qualunque pubblicazione; e non era possibile che da parte dell'ufficio di Presidenza questi elenchi fossero resi noti. (*Segni di viva approvazione*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Giunta generale del bilancio.

Boselli, presidente della Giunta generale del bilancio. Le dichiarazioni che il Presidente della Camera ha fatto a nome suo e della Presidenza, io posso ripetere a nome della Giunta generale del bilancio.

La Giunta generale del bilancio non licenziò alcuna lista alla pubblicità; deliberò solamente di pubblicare questo elenco, quando sarebbe venuto innanzi alla Camera il conto consuntivo 1897-98; e così deliberava, perchè l'intento col quale la Giunta domandò questi elenchi, non fu un intento di suspizione, un intento d'indole morale o costituzionale, ma semplicemente un'indagine per la quale aveva avuto impulso da proposte recate in questa Aula.

Mi conceda la Camera di dire brevemente come la Giunta venne ad occuparsi di questo argomento.

La Giunta del bilancio sedeva il giorno 17 dicembre, mentre in quest'Aula taluni colleghi nostri accennavano alla mozione già presentata perchè si comunicassero alla Camera gli elenchi dei membri del Parlamento che percepirono assegni sul bilancio dello Stato, da allegarsi, diceva la mozione di quei nostri colleghi, al conto consuntivo. Durante la seduta della Giunta generale del bilancio venne la notizia che il ministro del tesoro aveva risposto di non fare difficoltà alla presentazione di simile documento purchè la Giunta del bilancio ne avesse fatto a quel fine richiesta. Allora la Giunta generale del bilancio ne fece richiesta ed i documenti le pervennero il giorno 7 di questo mese. Di questi documenti io detti lettura alla Giunta stessa ed essa deliberò di farne la pubblicazione insieme col conto consuntivo, tenendoli però a disposizione della Camera nel caso che lo svolgimento della mozione dei colleghi Vischi, Manna e altri venisse dinanzi alla Camera prima che del conto consuntivo potesse essere pronta la relazione o per ogni altra eventualità.

Tale lo stato delle cose. È doloroso che il fatto di pubblicazioni avvenute al di fuori della Giunta generale del bilancio abbia determinato un nostro collega, chiarissimo per ingegno ed a tutti caro per le qualità dell'animo suo....

Voci. Ma non soltanto per lui, ma è per tutti gli altri lo stesso!

Boselli, presidente della Commissione del bilancio. Va bene, ma siccome io mi trovo dolorosa-